

L'assessore regionale Fabrizio Nardoni incontra gli allevatori



Da sinistra Fabrizio Notarnicola, Vito Zito, Fabrizio Nardoni e Anastasio Fusillo

Intervenuto in occasione di un'iniziativa della compagnia assicurativa Unipol, agenzia generale di Noci, in qualità di presidente del Taranto Calcio, il neo-Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari **Fabrizio Nardoni** ha incontrato il 13 aprile scorso gli allevatori locali insieme a **Vito Zito**, SEL, e **Fabrizio Notarnicola** per affrontare le problematiche del settore in crisi. In seguito Nardoni ha partecipato all'evento **Testa Cuore Noci** tenutosi nel medesimo giorno. È stata questa l'opportunità per rivolgergli qualche domanda.

Gli allevatori ritengono di essere penalizzati da un'eccessiva offerta di latte che arriva anche dai paesi extraeuropei. Cosa si può fare per rimediare a questo problema?

Credo che la cosa da fare nell'immediato sia quella di valorizzare il nostro prodotto. Per fare ciò dobbiamo necessariamente intervenire nella filiera, ma soprattutto farlo diventare Marchio di Puglia. Solo così abbiamo la possibilità di tutelare e calmierare il prezzo del latte. Abbiamo già avuto un incontro con i rappresentanti delle categorie e abbiamo deciso di intervenire nell'immediatezza coinvolgendo la Presidenza e l'Assessorato all'industria, perché riteniamo che nella filiera ci debba essere necessariamente la grande distribuzione. Gli allevatori chiedono un aumento del prezzo del latte, naturalmente esistendo una filiera questo prezzo deve essere definito, ma deve essere definito all'inter-

no del Marchio di Puglia. Abbiamo incontrato le categorie e dobbiamo incontrare i sindacati per decidere le strategie da mettere in campo, ma le procedure devono essere velocissime perché non c'è più

tempo da perdere.

La burocrazia peggiora la situazione già grave degli allevatori.

Dobbiamo appunto semplificare le procedure con regolamenti che velocizzino le attività di condivisione e concertazione. Guardate, fino a qualche anno fa il mondo vinicolo era un mondo abbandonato che metteva i produttori nelle condizioni di consegnare il vino alle grandi cantine che utilizzavano il nostro vino il cui prezzo era modesto e ciò metteva i nostri agricoltori in grande difficoltà. La Regione ha investito nella valorizzazione dei vigneti autoctoni, gli imprenditori hanno fatto sinergia, adesso le aziende vinicole pugliesi sono tra le più importanti. Ecco dobbiamo prendere questo esempio ed estenderlo al mondo degli allevatori.

F., A. GALASSI